

Ausilio torna sullâ??addio allâ??Inter: da Marotta a Chivu, fino al sogno Premier League

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Piero Ausilio torna a parlare dellâ??Inter e lo fa ripercorrendo la sua lunga carriera con quei colori. Lâ??ex direttore sportivo nerazzurro, intervenuto a margine del Social Football Summit, ha raccontato i motivi che hanno portato alla conclusione del suo percorso nel club milanese, soffermandosi anche sui rapporti con i protagonisti rimasti ad Appiano Gentile e sulle prospettive professionali che lo attendono.

Un addio maturato dopo una lunga parentesi ricca di soddisfazioni, che Ausilio avrebbe voluto concludere proprio nel modo in cui Ã¨ avvenuto: con la conquista di trofei importanti e risultati positivi anche sul piano economico. â??Ã? stata una parte importante, lunga, unica. PerÃ², come tutte le belle storie, arriva un momento in cui possono finire. Era arrivato il momento, penso sia stato giusto. Per me contava arrivarci dopo una grande vittoria, e cosÃ¬ Ã¨ stato. Andare via dopo uno scudetto e una Coppa Italia, oltre ai risultati economici di questi anni, lâ??ho sempre immaginato cosÃ¬â?•.

Tra gli argomenti affrontati anche il legame con Beppe Marotta, con il quale, dopo la separazione professionale, non ci sono stati nuovi contatti. Diversa la situazione con Dario Baccin, storico collaboratore di Ausilio, e con Cristian Chivu, con cui i rapporti sono rimasti vivi. â??Con il presidente non ho piÃ¹ avuto occasione di parlare, perÃ² probabilmente Ã¨ molto impegnato. Vedo regolarmente Dario Baccin, ha lavorato con me per 10 anni. I rapporti non spariscono di colpo. Sento e vedo Chivu, come tanti ragazzi, non si dimentica di colpo un periodo simile. I rapporti ci sono, li sto mantenendo e, dal mio punto di vista, non puÃ² cambiare. Soprattutto con Dario ci vediamo e ci sentiamoâ?•.

Ausilio ha poi interpretato le recenti scelte societarie come una conferma del lavoro svolto durante la sua gestione. Lâ??Inter ha infatti deciso di proseguire nel solco della continuitÃ , puntando su figure che hanno condiviso con lui un lungo percorso professionale. Tra queste anche Simone Lo Schiavo, entrato nellâ??organigramma nerazzurro con il ruolo di Director of Football Development. â??Il fatto che lâ??Inter abbia dato continuitÃ a un progetto, mentre sento parlare di innovazione, affidandosi a chi Ã¨ stato il mio vice per 10 anni, e che anche di recente abbia preso una persona che stavo valutando di inserire, rappresenta un riconoscimento al mio lavoro. Sono andati nel segno della continuitÃ â?•.

Nel corso dellâ??intervento Ã¨ emerso anche un particolare legato a Cesc Fabregas e al suo rapporto con lâ??ambiente nerazzurro. Ausilio ha chiarito che lâ??incontro con lâ??allenatore spagnolo a Londra non aveva alcun collegamento con la scelta del nuovo tecnico dellâ??Inter. Chivu, infatti, era giÃ stato individuato per guidare la squadra. Il dirigente ha quindi ricostruito la nascita del rapporto con Fabregas, risalente ai primi tempi della sua esperienza al Como, quando lo spagnolo aveva manifestato interesse per conoscere da vicino il modello organizzativo e sportivo nerazzurro.

â??Chivu sapeva che sarebbe diventato lâ??allenatore e sapeva anche di questo incontro. Ã? poco mediatico, ma io ero a Londra per un giocatore. Fabregas, quando inizia la sua avventura al Como in Primavera, ha chiesto di venire a visitare Appiano Gentile, conoscere Inzaghi e i dirigenti, per capire i segreti del successo dellâ??Inter. Da lÃ¬ Ã¨ nato un rapporto, che poi anche negli anni di Inzaghi Ã¨ continuato con pranzi o caffÃ¨. Lâ??ho sempre trovato una persona molto curiosa, a Londra non Ã¨ successo niente di diverso. Chivu sapeva di essere stato scelto come allenatoreâ?•.

Dopo tanti anni nel calcio italiano, per Ausilio potrebbe aprirsi una nuova esperienza professionale lontano dalla Serie A. Lâ??ex dirigente non ha ancora avviato trattative con altri club, ma non nasconde il desiderio di confrontarsi con una realtÃ differente. In particolare, il campionato inglese rappresenta una prospettiva che lo incuriosisce e che potrebbe prendere in considerazione. â??Io non ho parlato con nessuno. Il desiderio Ã¨ misurarmi in un campionato diverso, nuovo, e la Premier League Ã¨ un progetto affascinante. Non vuol dire che ci andrÃ² domani, ma mi interessa e sarei intenzionato a prenderla in considerazioneâ?¦â?•.

default watermark

Infine, Ausilio Ã¨ tornato sulle ragioni che hanno accompagnato la fine della sua avventura interista. Una decisione che, secondo il suo racconto, non poteva arrivare in un momento diverso da quello scelto. Il dirigente ha ricordato come, anche dopo stagioni complicate e risultati deludenti, avesse sempre messo al primo posto lâ??obiettivo di riportare il club ai vertici del calcio italiano ed europeo. â??Quando si arriva a una fine, ci sono piÃ¹ ragioni. Non avrei mai accettato di andare via pensando allâ??anno prima, dopo un secondo posto e una finale persa come quella di Monaco. Non era il momento giusto. In questi anni ci sono state varie situazioni che avrei potuto valutare, ma non lâ??ho mai fatto. Prima volevo riportare lâ??Inter dove meritava di essereâ?•.

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 10, 2026
Autore
redazione